

di Francesco Fain

Trentasette sezioni per i referendum nazionali e due giorni per votare. Diciassette seggi per la consultazione comunale e soltanto una giornata a disposizione. I promotori dei tre quesiti comunali invitano a riflettere su questi numeri. E parlano più o meno apertamente di «boicottaggio» da parte dell'amministrazione comunale. Quel 24,9% raggiunto domenica alle 20 (lontano anni luce dal quorum del 50% più uno) ha responsabilità ben precise a sentire il radicale **Pietro Pipi**. Che annuncia di aver presentato due "segnalazioni" alla Prefettura: la prima riguardante l'assenza di dati sull'affluenza nel sito del palazzo del Governo, la seconda concernente proprio l'esiguo numero di sezioni per i referendum comunali.

«In via Codelli c'erano sei sezioni per i referendum nazionali e una sola per i comunali. Ho visto persone in fila per parecchi minuti: dopo mezz'ora si sono stufate e se ne sono andate. Il tema - annuncia Pipi - sarà oggetto anche di un'interrogazione parlamentare da parte di Emma Bonino. Così non va». Pipi si sforza di guardare anche l'altro lato della medaglia, quello positivo. «Il 25%, nelle condizioni in cui eravamo di scarsa informazione e di ostacolo istituzionale, è comunque un buon risultato. È una partenza: a Gorizia se pol, si possono fare referendum consultivi comunali. L'esponente radicale si toglie qualche sassolino dalle scarpe. Dichiara che, in cuor suo, se l'aspettava l'atteggiamento



Le operazioni di voto per i referendum comunali in una delle 17 sezioni cittadine (Bumbaca)

### Antonaz (Rc): «Perché non si è fatto come a Milano? Romoli ci ha ingannati»

«In contemporanea con i referendum nazionali si sono svolti dei referendum comunali oltre che a Gorizia anche a Milano. Nel capoluogo lombardo ogni elettore si è visto consegnare ai seggi assieme alle quattro schede dei referendum nazionali altre cinque schede di altrettanti referendum locali. In altre parole, a differenza di Gorizia, dove per i tre quesiti comunali sono stati predisposti seggi ad hoc, in luoghi e con scrutatori appositi, a Milano referendum nazionali e locali sono stati votati negli stessi seggi, permettendo non solo il superamento del quorum, ma anche un significativo risparmio di denaro pubblico». A rilevarlo Roberto Antonaz di Rifondazione comunista. «Suonano quindi come una moneta falsa le dichiarazioni di Romoli e della sua giunta che si rammaricano per il mancato raggiungimento del quorum per i tre quesiti comunali, attribuendone la colpa all'abbinamento con la scadenza referendaria nazionale. È vero esattamente l'opposto: se si fosse votato anche a Gorizia come a Milano, il quorum non sarebbe mancato. Quando il Comune ci aveva detto che non era possibile far coincidere i seggi dei due voti, pensavamo che un approfondimento tecnico fosse stato effettuato, in realtà si è trattato di una scelta totalmente politica per rendere inoffensivi i referendum comunali e far passare ogni voglia in merito anche per il futuro. In questo modo Romoli ha ingannato tutti i goriziani e mostrato in quale considerazione tenga uno strumento fondamentale della democrazia come i referendum».

## Referendum comunali, caso in Prefettura

I promotori presentano segnalazioni sui disservizi: «Il Comune ci ha boicottato e il Pd deluso»

di «non collaborazione» del Pdl ma ciò che più l'ha stupito negativamente è stato il comportamento del Pd. «Il più grande partito della città - attacca - non ha impegnato nemmeno lo 0,1% delle risorse messe in campo per le Provinciali e per le campagne demagogiche contro Berlusconi. Si è visto impegno da parte dei sin-

goli ma nessuno dei vertici del Pd ha ritenuto di dover partecipare all'incontro con la Bonino. Ciò significa chiaramente che oggi il Centrosinistra non è un'alternativa. Non può esserlo».

E proprio dal Pd arriva una prima reazione all'insuccesso dei referendum comunali. Secondo il capogruppo e neoas-

sessore provinciale **Federico Portelli** quel 24,9% ha un padre. «Non diluire la consultazione comunale su due giornate come per i referendum nazionali è stato un delitto - dichiara Portelli -. Avevo proposto in Consiglio comunale di prevedere le votazioni anche al lunedì ma il centrodestra ha rigettato subito l'idea. In su-

bordine, avevo chiesto di prorogare l'orario almeno sino alle 22 e anche questa possibilità ci è stata negata. L'altra sera, nei seggi, ho visto parecchie persone che si sono recate a votare per i referendum alle 21: volevano partecipare anche alla consultazione comunale ma le urne erano già chiuse. Vi sembra giusto? Vi sem-

bra serio?».

Portelli passa all'attacco. «L'esito dei referendum ha un responsabile che è, senza ombra di dubbio, l'amministrazione comunale. Noi abbiamo avuto sempre un atteggiamento costruttivo; la stessa cosa non si può dire per il Centrodestra».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNATIONAL  
**Engine**  
of the year  
awards 2011  
Presented by engine technology international

LA GIURIA DELL'INTERNATIONAL ENGINE OF THE YEAR 2011 HA ELETTO TWINAIR MOTORE DELL'ANNO.

**NUOVA 500 TWINAIR.  
IL DIVERTIMENTO  
AL PRIMO POSTO.**

- MOTORE TWINAIR TURBO 85 CV
- CERCHI IN LEGA TOTAL BLACK
- INTERNI SPORTIVI
- CLIMATIZZATORE

500 TWINAIR È TUA A 12.900 € CON LA TRASPARENZA DEL PREZZO VERO FIAT. E FINO AL 30 GIUGNO, SU TUTTA LA GAMMA 500, 4 ANNI DI GARANZIA ESTESA INCLUSA NEL PREZZO. NUOVA 500 TWINAIR. EVERYDAY FUN. SCOPRILA **SABATO 18 E DOMENICA 19.**

WWW.FIAT500.COM

Es.: 500 0.9 TwinAir Turbo 85 CV prezzo promo € 12.900 con clima (IPT esclusa). Fino al 30 giugno con il contributo dei Concessionari Fiat. Consumi ciclo combinato 4,1 (l/100 km). Emissioni CO<sub>2</sub> 95 (g/km).

# CONCESSIONARI FRIULI E VENEZIA GIULIA